

HAPPY RANCH

ANFFAS TRENTO ONLUS è presente sul territorio provinciale con oltre 30 strutture che erogano servizi in ambito socio educativo, occupazionale, formativo, abilitativo, residenziale e semiresidenziale, di assistenza scolastica e domiciliare. I centri diurni e le comunità alloggio di Anffas, Associazione Nazionale di Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva (DI) e Relazionale, sono realtà molto strutturate all'interno delle quali il/la giovane in SCUP può inserirsi per offrire un supporto alla persona con disabilità che a volte necessita di un sostegno anche di tipo non formale per poter vivere esperienze di cittadinanza attiva e utilizzare e accrescere le proprie abilità relazionali

1. IL PROGETTO

Il presente progetto si configura come un'evoluzione e un potenziamento del precedente progetto di servizio civile denominato "ABILITÀ IN NATURA E CITTADINO ATTIVO 2.0". Questa nuova iniziativa ha origine dalla rilevante soddisfazione riscontrata da parte dell'ente, ma soprattutto dai feedback positivi espressi dalle giovani attualmente coinvolte in Scup. Grazie a questa esperienza, le partecipanti stanno sperimentando l'opportunità di ampliare le proprie competenze in ambiti specifici, nonostante la diversità della loro formazione in ingresso.

Nella fattoria sociale la persona adulta con disabilità spende le proprie energie, le proprie capacità a fronte di un lavoro di cura, non solo degli animali che lo abitano ma dell'intero contesto, nel tentativo di offrire alla comunità uno spazio ricreativo immerso nella natura. Questo è quanto si sta cercando di realizzare con il progetto Happy Ranch.

Happy Ranch è un progetto di stalla sociale nato nel 2014 grazie all'iniziativa di alcuni educatori che hanno voluto dare riconoscimento e seguito al lavoro di persone adulte con difficoltà intellettiva, che avevano svolto con successo e soddisfazione, uno stage in un'Azienda agricola. Questo spazio, che si trova all'interno del giardino della **struttura di Casa Serena via Campanelle 50 a Cognola di Trento**, ha avuto la concessione di utilizzo da parte della Provincia di Trento. Qui grazie all'entusiasmo e alla sinergia tra il direttore di Nuova Casa Serena, educatori e volontari sono stati costruiti gli spazi che oggi ospitano pecore, capre, galline, oche, anatre, pavone, conigli ed un maiale.

La fattoria è di per sé un contesto che evoca immagini legate alla natura, alla bellezza di spazi verdi, dove gli animali vivono seguendo il ritmo naturale dell'esistenza. È un luogo che regala sensazioni di benessere, tranquillità e richiama il pensiero all'impegno, alla fatica fisica che i ragazzi con **Difficoltà Intellettiva (di seguito potrà essere sintetizzata in DI)** è chiamato ad esercitare per mantenere l'equilibrio dell'ambiente di cui si prende cura. Una fatica che viene ripagata grazie a grandi soddisfazioni che un contesto come questo può regalare. La fattoria è a tutti gli effetti un luogo dove all'impegno, alla dedizione e alla cura seguono naturalmente restituzioni visibili e concrete, basti pensare alla nascita di agnellino o più semplicemente al germogliare di una pianta i cui semi sono stati interrati poco tempo prima. Se a questo immaginario aggiungiamo poi l'aggettivo "sociale", ecco che questo contesto assume un ulteriore significato appropriandosi di una duplice valenza.

L'ambiente è l'elemento che permette alle persone con DI di sperimentare e incrementare competenze di tipo lavorativo e relazionale: l'ambiente strutturato aiuta l'orientamento nello spazio e di conseguenza l'accrescimento nelle autonomie. Altro aspetto importante riguarda l'efficacia che questo contesto ha nelle persone con DI; oltre all'intervento educativo si è osservato che l'ambiente ha un'efficacia nelle risoluzioni di comportamenti problematici.

Happy Ranch beneficia anche di spazio apposito all'interno di CASA SERENA in Via alle Campanelle, 50, 38121 Cognola di Trento, adiacente all'attività esterna di Happy Ranch, con servizi igienici differenziati per

maschi e femmine, tavoli, armadi, collegamento internet. La disponibilità di questi spazi interni ottimizza le attività quotidiane, consente di pianificare l'azione a tavolino e di programmare il lavoro in modo efficiente, contribuendo così ad una buona qualità dell'organizzazione operativa generale in Happy Ranch.

2. OBIETTIVI E ATTIVITA'

Gli obiettivi per i giovani in servizio civile in questo contesto possono essere delineati come segue:

- **Partecipazione Attiva alla Conservazione Ambientale:** coinvolgimento dei/delle giovani in attività dirette alla conservazione e valorizzazione dell'ambiente, come la cura delle piante, il lavoro sui vivai, e la pulizia degli spazi condivisi, contribuendo al benessere degli animali e degli ospiti.
- **Responsabilizzazione nella Gestione delle Risorse:** sensibilizzare i/le giovani sull'importanza della gestione sostenibile delle risorse, attraverso attività come il riciclo del cibo scaduto per la preparazione del pasto del maiale e il recupero di materiali destinati agli animali della stalla.
- **Partecipazione Attiva agli Eventi e Attività Pubbliche:** coinvolgere i giovani nell'organizzazione e gestione di eventi pubblici, come la festa di natale, Argentario Day, laboratori con le scuole, permettendo loro di sviluppare abilità organizzative e di comunicazione.
- **Supporto alle Attività Educativo-Didattiche:** coinvolgere i/le giovani nel supporto alle attività educative e didattiche, collaborando con operatori per la preparazione e gestione di materiali, e partecipando all'allestimento e disallestimento di attività a calendario.
- **Inclusione Sociale e Sensibilizzazione:** promuovere l'inclusione sociale, sensibilizzando i/le giovani sulla diversità e coinvolgendoli in attività laboratoriali che favoriscano l'incontro e la relazione tra persone con DI e bambini.
- **Crescita Personale e Professionale:** favorire la crescita personale e professionale dei/delle giovani, offrendo loro l'opportunità di acquisire esperienze pratiche, gestire responsabilità quotidiane e sviluppare competenze trasversali utili per il loro percorso futuro.

Così la giovane Marika, attualmente in s.c sul progetto Abilità in natura e cittadino attivo 2.0, descrive la sua esperienza di Servizio Civile presso all'Happy Ranch: *“Svolgo attività che si basano sulla gestione della stalla nei suoi vari aspetti, pulizia dell'ambiente, che ospita gli animali, realizzazione di un orto e cura dei fiori utilizzati come decorazione degli spazi affiancando i ragazzi/e con DI. Vengono pensati e pianificati laboratori didattici per le scuole elementari, svolti in stalla, che contribuiscono a donare conoscenze pratiche e permettono al bambino di entrare in relazione con le persone con disabilità”.*

Di seguito, le attività specifiche che vengono svolte nella stalla e che coinvolgeranno i/le giovani SCUP, alla stesura delle quali hanno contribuito Marika e anche Martina.

-CURA DEGLI ANIMALI si svolge tutti i giorni, al mattino. La richiesta operativa consiste nell'affiancarsi al lavoratore con disabilità e guidarlo nell'osservazione dello stato in cui sono gli animali dal punto di vista dei bisogni primari. Nello specifico si tratta di provvedere affinché abbiano cibo e acqua sempre a disposizione. Dopo questo primo compito segue la cura degli spazi in cui vivono gli animali, intesa come pulizia e sistemazione delle lettiere.

- GESTIONE SOSTENIBILE DELLA DIETA DEL MAIALE: Recupero e Riciclo Alimentare, si svolge tutti i giorni, al mattino, attraverso il riciclo di cibo scaduto, precedentemente ritirato presso Trentino Solidale. In affiancamento al lavoratore, si procede all'apertura degli alimenti che vengono raccolti come cibo per il maiale, contemporaneamente si provvede alla differenziazione degli imballaggi, alla quale segue il loro corretto smaltimento.

-CURA DEGLI SPAZI CONDIVISI, si svolge quotidianamente, al mattino o al pomeriggio e prevede la pulizia e sistemazione degli spazi che accolgono gli ospiti. Nello specifico si tratta di affiancare il lavoratore nell'osservazione dello stato in cui si trova il corridoio di accesso e il cortile interno di Happy Ranch, affinché questi siano sempre in condizioni idonee ad accogliere gli ospiti in visita. Si individua il tipo di intervento e si procede quindi alla pulizia.

-CURA DELLE PIANTE, si svolge tutti i giorni, al mattino in affiancamento a uno o più lavoratori. Si osserva lo stato di piante e fiori ornamentali, si interviene se necessario con pulizia ed eventuale irrigazione.

-CURA DELL'ORTO stagionale da febbraio a settembre con cadenza giornaliera. A inizio stagione si affiancano i lavoratori nel lavoro di semina, che prevede la successiva sistemazione in piccole serre fino al trapianto in terra piena. Ogni giorno è necessario controllare le piante in crescita assicurandosi che siano sufficientemente umide e allo stesso tempo si rende necessaria la preparazione del terreno dell'orto. A seguito del trapianto, l'orto necessita di lavoro quotidiano nella sua pulizia da piante infestanti, irrigazione e raccolta degli ortaggi.

-RECUPERO MATERIALI quotidianamente, al pomeriggio. Con mezzo di trasporto interno, gli educatori affiancati dai lavoratori si recano a Trentino Solidale per il recupero di generi alimentari scaduti che vengono riciclati per gli animali della stalla. Le ore del primo pomeriggio sono dedicate anche all'acquisto di strumenti e materiali necessari ai lavori in stalla.

-ATTIVITA' LABORATORIALI stagionale, in primavera, su richiesta di enti e scuole. I lavoratori della stalla vengono affiancati nel presentare l'attività didattica pensata e calibrata a seconda del tipo di utenza: nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado. Le proposte didattiche offerte ai vari istituti non sono altro che il mezzo per favorire l'incontro e la relazione tra persone adulte con disabilità e bambini, nel tentativo di sviluppare un approccio e una relazione libera da pregiudizi e imbarazzi. In questo senso la figura che affianca il lavoratore, non gli si deve sostituire, ma semplicemente favorire il terreno di comunicazione ed espressione.

I/Le giovani saranno sempre affiancati/e dall'Olp e/o dal personale dello staff interno, principalmente dall'OLP ed educatore Daniele Uber e da educatori Alessandra Postal e Lorenzo Bolzon

3. LE RELAZIONI CON IL TERRITORIO

Nel corso degli anni, si sono verificate numerose occasioni di collaborazione con realtà diverse, diventando un valore aggiunto che ha permesso **agli ospiti** con DI di trasformarsi da "utenti" di un servizio a promotori di iniziative. Oltre alle attività quotidiane, gli operatori dell'Happy Ranch ed i **giovani** coinvolti nel SCUP organizzeranno laboratori con bambini in età pre scolare e scolare

I giovani avranno l'opportunità di partecipare alla progettazione e realizzazione di varie iniziative in collaborazione con istituti scolastici del territorio e altre realtà che collaborano con il centro

- Scuola Primaria "E. Bernardi" Cognola Laboratorio filiera della lana dalla tosatura alla filatura
- Scuola secondaria di primo grado "G. Bresadola" Trento: progetto annuale di affiancamento dei ragazzi/e delle medie ai lavori in stalla
- Nido d'infanzia del Comune di Lavis: laboratorio sensoriale
- Trentino solidale: ritiro spesa non vendibile/scaduta per gli animali
- Azienda agricola "Le Mandre" a Bedollo possiede circa 20 mucche e 75 pecore, che producono il latte poi trasformato direttamente nel mini-caseificio aziendale. E' il punto di riferimento per operatori e ragazzi per quanto riguarda la formazione e informazione sui lavori in stalla.
- Natale all'Happy Ranch: organizzazione e gestione della festa di natale

4. TEMPISTICHE e ORARIO SCUP

Il progetto ha durata 12 mesi con avvio 1 giugno 2024 e si svolgerà 5 giorni su 7, prevalentemente dal lunedì al venerdì in fascia oraria 08.30/16.00, con media con minimo di 3 giorni settimanali per un monte ore complessivo di 1440 ore con il minimo di 15 ed il massimo di 40 ore come previsto dai Criteri di Gestione 4.0.

Poiché alcuni ospiti che frequentano Happy Ranch hanno un percorso non solo diurno ma anche residenziale presso Comunità Alloggio Anffas Trentino Onlus di Trento, non si esclude che vi siano dei momenti mensili in cui ai giovani si chiederà di effettuare servizio presso dette Comunità Alloggio in modo da poter supportare l'attività dell'ospite anche presso questi ambiti e conoscere anche la vita di comunità di una persona con DI.

In questo caso al giovane può essere richiesta una disponibilità nel fine settimana e nell'ordine di due sabati o di una domenica mensile.

Il MONITORAGGIO verrà effettuato mensilmente come previsto dai criteri SCUP 4.0 e con verifiche costanti nel corso del mese e considerato anche il fatto che la figura dell'OLP, su questo progetto, garantisce una presenza costante giornaliera alla quale i giovani potranno fare adeguato riferimento.

Trasversalmente all'attuazione del progetto sopra descritta, l'OLP e il giovane condivideranno gli strumenti di valutazione, elaboreranno le esperienze alla luce dei risultati attesi esplicitati nella proposta progettuale e declinati in sede di attuazione del progetto. Nella fase finale del progetto, ampio spazio verrà dedicato alla restituzione, alla valorizzazione dell'esperienza.

5. CHI CERCHIAMO

Il progetto intende coinvolgere **2 giovani** che vogliono mettersi in gioco con persone che hanno delle difficoltà, ma che possono essere sostenute, prese per mano, accompagnate, aiutate a rendere concrete piccole azioni quotidiane.

Il progetto intende anche consentire ai giovani di sviluppare azioni in autonomia.

Avranno l'opportunità di vivere un'esperienza positiva nell'ambito di servizi alla persona con DI, dando innanzitutto valore al rapporto ed alla relazione con la persona stessa e fruendo della collaborazione di personale educatore, operatore socio assistenziale e tecnico, nonché della supervisione di un OLP.

Il numero minimo per avviare il progetto è di 1 giovane e le attività saranno comunque proposte mantenendo gli obiettivi.

6. PROMOZIONE DEL PROGETTO E VALUTAZIONE DEI CANDIDATI

La promozione del progetto sarà assicurata sui siti internet di ANFFAS (www.anffas.tn.it) nonché su canali social dell'Ente, attivando se necessario anche dei *post sponsorizzati*. Come previsto dai Criteri 4.0 di SCUP, la valutazione attitudinale dei/delle giovani che dovessero presentare domanda, consta in un colloquio conoscitivo alla presenza di una commissione, formata dall'OLP, dal/la progettista ed eventualmente dal responsabile servizio civile dell'Ente.

La valutazione, che non è un esame, verrà espressa con un punteggio da 0 a 100 e si baserà:

- a) Sulla capacità di descrivere il progetto, (indicatori: comunicare chiaramente gli obiettivi, le attività e le finalità del progetto).
- b) sulla condivisione degli obiettivi del progetto (indicatori: comprensione dell'utilità e delle implicazioni delle attività svolte presso la fattoria; capacità di articolare chiaramente le proprie aspirazioni professionali e personali in relazione agli obiettivi del progetto)
- c) sull'attitudine alla relazione ed alla collaborazione (indicatori: capacità di comunicare chiaramente, ascoltare attivamente e esprimere idee in modo costruttivo; capacità del candidato di dimostrare empatia e rispetto nei confronti delle persone con disabilità intellettiva.)

d) sulla motivazione e disponibilità all'apprendimento e al mettersi in gioco (indicatori: flessibilità del candidato nel gestire sfide o imprevisti che potrebbero emergere durante l'esperienza; capacità di adattamento; interesse per il sociale);

e) sull'impegno a portare a termine l'esperienza (Indicatori: esperienze analoghe già realizzate in modo spontaneo; capacità comunicative del candidato riguardo alle aspettative, ai suoi piani e alle eventuali difficoltà che potrebbe incontrare)

Il punteggio dei candidati sarà espresso in centesimi (da 0 a 100) e, a conclusione della selezione, sarà redatto un verbale.

I colloqui di valutazione attitudinale si svolgeranno secondo i principi di trasparenza e non discriminazione rispetto all'orientamento sessuale, religioso e politico. Il/la candidato/a risulterà idoneo/a con punteggio minimo di 60.

7. FIGURE E RISORSE INTERNE A SUPPORTO DEL PROGETTO

Il progetto di SCUP si svolgerà in più fasi successive e/o integrate in cui fondamentale sarà il ruolo dell'OLP incaricato di seguire la/il giovane in SCUP per tutta la durata del progetto.

- Daniele Uber (OLP del progetto) è un educatore professionale che, con altri 2 educatori del progetto e ambito Happy Ranch, ha il compito di formare ed abilitare gli ospiti con DI perché possano raggiungere la maggiore autonomia possibile nelle diverse fasi lavorative. Nel progetto seguirà i seguenti aspetti:

- accoglienza e organizzazione dell'inserimento dei giovani in SCUP in struttura e ambito progetto, facilitando la conoscenza del gruppo operativo (ospiti ed educatori) anche con la parte di formazione specifica dedicata alla conoscenza dell'Happy Ranch.

- pianificare il lavoro settimanalmente, di concerto con gli altri educatori

- raccogliere e gestire le difficoltà di tipo operativo o relazionale da parte della/il giovane

- pianificare momenti formali di verifica e quotidiani momenti informali di scambio

- raccogliere esigenze formative per, eventualmente, ritrarre proposte formative ipotizzate in sede progettuale

- verificare la corretta compilazione del registro presenze

- svolgere la formazione specialistica (dall'accoglienza, alle diverse attività previste, alle azioni di monitoraggio e valutazione). che, di seguito, si cerca di delineare brevemente.

7.1 ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO.

L'Olp è un punto di riferimento per il/la giovane, ha il compito di inserirlo/a nel contesto lavorativo, mostrandogli e spiegandogli i vari compiti e spronandoli a dare del loro meglio.

Figura capace di relazionarsi con l'Altro a partire dal suo stato emotivo, L'Olp è la figura che ancor prima di dare indicazioni al/alla giovane sul da farsi, entra in contatto con lui/lei per capire eventuali situazioni di disagio, che possono avere un peso sul suo benessere e sul suo operato, con eventuale riflessione in merito. Dare luce alle idee e capacità dei giovani, sfruttandole come risorse per creare nuove possibilità che valorizzeranno da un lato i giovani che si vedranno riconosciute le proprie capacità personali e dall'altro l'ambiente arricchito da idee nuove.

L'OLP svolge un ruolo di incoraggiamento e sostegno, ponendosi a fianco dei/delle giovani prevedendo tempi commisurati alla complessità delle attività, la gradualizzazione dei compiti e le necessarie correzioni per arrivare ad una progressiva conquista dell'autonomia all'aumentare dell'esperienza.

8. RUOLO DEL/DELLA SCUP

I giovani in SCUP, come ci insegnano le esperienze con altri ragazzi/e presso la struttura, divengono parte integrante del benessere dei lavoratori dell'Happy Ranch.

Debbono entrare gradualmente nello svolgimento delle attività, nel rispetto della specificità della persona, dei tempi necessari all'orientamento ed alla costruzione di una relazione positiva con gli ospiti e dove il contesto ambientale non è in secondo piano e non è da sottovalutare.

Si opera infatti all'interno di un'organizzazione certamente complessa, che svolge tutto il lavoro attraverso un costante rapporto di equipe, che ha il compito di rigenerare soluzioni efficaci ma che deve attuare delle scelte che alle volte vanno mediate al bene comune. Lavorare in equipe aiuta i/le giovani da un punto di vista formativo a rendersi conto della complessità dell'aspetto relazionale in ambito professionale.

9. MODALITÀ DI INTERVENTO E COMPETENZE ACQUISIBILI

Il giovane SCUP avrà l'opportunità di investire sulla propria persona, per una "cittadinanza responsabile", intesa come promozione della propria qualità e peculiarità, tutela e partecipazione alle regole di carattere etico.

Applicarsi, sperimentare e trovare soluzioni diventerà proponibile quando i giovani avranno oggettivamente raccolto delle esperienze, imparando a comunicare e proporsi agli ospiti considerandoli in modo specifico e non generalizzato. Potranno imparare che spesso la semplicità dell'atteggiamento, del gesto, del linguaggio ha più efficacia di teorie o metodologie precostituite.

Il rapporto non dev'essere io ti insegno e tu impari, ma "facciamo insieme".

Quale repertorio professionale è individuato quello della Regione Emilia Romagna che aiuta ad inquadrare il ruolo e la competenza certificabile:

RUOLO PROFESSIONALE: ANIMATORE SOCIALE

UNITÀ DI COMPETENZA: ANIMAZIONE SOCIALE

RISULTATO ATTESO: Attività di animazione sociale rispondenti alle esigenze educative e sociali dell'area d'intervento.

INDICATORI: - Definizione e realizzazione delle attività di animazione (es. laboratori manuali). - Elaborazione e organizzazione del materiale e degli spazi -Promozione della partecipazione sociale della persona - Valutazione e documentazione dei risultati/progressi raggiunti dall'ospite.

CAPACITÀ: - Applicare tecniche di socializzazione atte a sostenere l'emancipazione e a contrastare l'isolamento socio-affettivo anche attraverso la valorizzazione delle possibilità offerte dall'ambiente di appartenenza e dal mondo esterno - Individuare ed incoraggiare modalità di incontro ed integrazione sociale per favorire l'inclusione eliminando pregiudizi e stereotipi - Riscontrare il livello di partecipazione e coinvolgimento, di singoli e gruppi, alle attività proposte, prefigurando possibili azioni di affinamento e messa a punto - Tradurre bisogni, manifesti e non, di singoli e gruppi, in azioni di scambio e confronto reciproco.

CONOSCENZE: - Metodologie di analisi della personalità e della relazione d'aiuto - Strumenti e tecniche di analisi e verifica degli interventi: test, schede di analisi, report, etc. - Tecniche di comunicazione e interazioni diretta e mediata - Principali riferimenti legislativi e normativi in materia di servizi sociali ed assistenziali - Organizzazione dei servizi socio-assistenziali e delle reti informali di cura - Tecniche laboratoriali di manipolazione creativa di materiali - Tipologie di contesti laboratoriali - Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza - La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche).

10. FORMAZIONE GENERALE

La formazione generale, gestita dall'ufficio provinciale competente in materia di Servizio Civile. Tale formazione è finalizzata alla trasmissione delle competenze trasversali e di cittadinanza. Coinvolge i giovani con un modulo formativo mensile di almeno 6 ore.

11. FORMAZIONE SPECIFICA

La formazione specifica interviene sul piano delle **conoscenze utili allo sviluppo del progetto**, fornisce approfondimenti teorici e pratici che arricchiranno il/la giovane in SCUP come persona, anche indipendentemente dall'esperienza in ANFFAS.

Sarà proposta sia nella sede Anffas, in via Unterveger n. 6, che nella sede di Happy Ranch di via Campanelle 50 a Cognola di Trento per un totale di **50 ore**.

Durante il percorso di servizio civile, i/le giovani partecipanti seguiranno un percorso formativo composto da diverse attività, mirate all'acquisizione e allo sviluppo di conoscenze e competenze specifiche. L'attività formativa, dettagliata di seguito, si integra con le attività pratiche mediante l'adozione del metodo "mentoring". Questo approccio coinvolge l'OLP e gli altri operatori come "mentori esperti" e i giovani inesperti o in fase di apprendimento. L'OLP e gli operatori/operatrici forniranno orientamento, supporto e condivisione della propria esperienza mentre apprendono sul campo, acquisendo conoscenze pratiche e competenze attraverso l'esperienza diretta.

PRESENTAZIONE E ORGANIZZAZIONE AZIENDALE e SERVIZI SOCIALI. 9 ORE

Si forniscono elementi legati a sicurezza e privacy, responsabilità, informazioni sul ruolo del volontariato e sul quadro organizzativo dei servizi in Anffas.

TEMATICHE

- Organizzazione servizi Anffas: figure di riferimento, luoghi, aspetti organizzativi generali.
- Responsabilità civile e penali, coperture assicurative e legge sulla Privacy Valori e analisi dei bisogni del volontariato
- Lavoro in rete: presa in carico della persona e rapporti con i servizi sociali territoriali

Federica cavallotti e Luca Vareschi: educatori professionali e coordinatori strutture 3 ore

Luca Moser, responsabile privacy - 3 ore

Tiziana Menegatti assistente sociale e Massimo Zeni area servizi sociali - 3 ore

- **NORME E INFORMAZIONI SUI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI GIOVANI NEL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE. 15 ORE**

Si forniscono elementi legati a sicurezza e alcune conoscenze per comprendere i cambiamenti ambientali del nostro tempo e il legame che hanno con la quotidianità.

TEMATICHE

- Norme e informazione sui rischi per sicurezza e salute connessi all'impiego dei giovani nel progetto di Servizio Civile. Sarà rilasciato un attestato di frequenza
- la sostenibilità ambientale l'Agenda 2030 e gli obiettivi di sviluppo sostenibile, creiamo strumenti di monitoraggio green
- modelli di sostenibilità inclusiva, uno sguardo verso la disabilità; la stalla, l'orto, la relazione nella dimensione del fare

Livia Bussalai: formatrice in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, 4 ore

Michela Boldrer: progettista presso la Cooperativa Laboratorio Sociale, formatrice da più di 10 anni sui temi della sostenibilità ambientale - 3 ore

Lorenzo Bolzon e Daniele Uber educatori in Happy Ranch, Martino Citroni educatore - 8 ore

- **CONOSCERE E SAPER LAVORARE CON PERSONE CON DISABILITÀ INTELLETTIVA. 6 ORE**

Approccio alla disabilità in differenti contesti, su aspetti psicologici e sulle principali problematiche fisico sanitarie della persona con DI.

Previsti anche momenti di partecipazione ad alcuni incontri di programmazione nella struttura (extra orario formazione) per assistere a modalità di lavoro programmatico in equipe.

TEMATICHE

- Nozioni base per comprendere i quadri clinici di persone con DI
- Sapersi relazionare con persone con DI, comportamento problema e tecniche utili
- Le dimensioni della qualità di vita e gli indicatori di efficacia dell'intervento
- Cenni di psicologia sociale pregiudizi e stereotipi
- Etica professionale

Veronica pilati e Staff infermieri professionali di Anffas Trentino Onlus, - 3 ore

Elisabeth Weger: psicologa - 3 ore

➤ **TECNICHE D'INTERVENTO ABILITATIVO: ATTIVITÀ SPECIFICHE. 14 ORE**

Approccio ad alcune tecniche a sostegno dell'area relazionale e di intervento abilitativo: comunicazione, psicomotricità, pet therapy, attività laboratoriali che accanto ad una introduzione di tipo teorico vengono effettuate esercitazioni pratiche dove i giovani potranno comprendere la funzione degli interventi terapeutici.

TEMATICHE

- La disabilità e il sapersi relazionare con persone con disabilità intellettiva adulta – comportamenti problema e tecniche utili
- Introduzione alla pet therapy
- comunicazione: non solo parole
- Percorsi laboratoriali in collaborazione con “Laboratorio Sociale”

Oscar Zuccatti Sociologo ed Educatore Socio Pedagogico e Responsabile di progetto in Educativa Assistita con l'Animale 4 ore

Andrea Bosetti resp. area relazioni esterne/servizio civile 4 ore

Carlo Dalmonego vicedirettore presso Laboratorio Sociale – responsabile area psicopedagogica – psicologo psicoterapeuta - 6 ore

➤ **IL PIANO INDIVIDUALIZZATO. 6 ORE**

Fornire conoscenze di base in ambito psico pedagogico, aprire la riflessione sui bisogni e sostegni necessari in caso di problematiche gravi.

TEMATICHE

- La dimensione relazionale
- Il progetto di vita delle persone con DI
- Come fronteggiare problemi comportamentali
- Come agire in un'ottica di autodeterminazione.

Francesca Dorigatti pedagoga - 3 ore

Elisabeth Weger, psicologa - 3 ore

12. COSA SI IMPARA

Le attività svolte durante l'esperienza di servizio civile offrono ai/alle partecipanti l'opportunità di acquisire una vasta gamma di competenze pratiche e trasversali. Queste competenze riflettono l'ampio spettro di attività svolte presso Happy Ranch, contribuendo allo sviluppo di abilità pratiche, sociali e ambientali.

Nell'arco dell'esperienza i/le giovani acquisiranno e/o miglioreranno le seguenti abilità e conoscenze:

- Competenze nella gestione delle esigenze primarie degli animali,
- Abilità nella differenziazione degli imballaggi e nel corretto smaltimento.
- Conoscenza delle pratiche di recupero alimentare e sostenibilità ambientale.
- Competenze nella semina, trapianto e manutenzione quotidiana dell'orto.
- Abilità nella gestione delle piante in crescita, irrigazione e raccolta degli ortaggi.
- Competenze nella presentazione di attività didattiche a gruppi specifici, adattate all'utenza.
- Abilità nell'affiancare i lavoratori della stalla durante le attività laboratoriali.
- Capacità di favorire l'incontro e la relazione tra persone con disabilità e bambini, promuovendo un approccio libero da pregiudizi.

12.1 Competenza trasversale:

Nel percorso di Servizio Civile molte delle competenze generali vengono affinate e, ove non presenti, il contesto progettuale offre un'adeguata occasione di sperimentazione.

I/le partecipanti al progetto avranno modo di sviluppare quelle capacità cognitive a carattere riflessivo che prescindono da specifiche mansioni e sono considerate sempre più strategiche nella società della conoscenza:

- comprendere, analizzare e riflettere i compiti che verranno richiesti nell'ambito del progetto e il ruolo che si dovrà svolgere mettendo in relazione il proprio bagaglio di conoscenze pregresse con quanto richiesto per l'esercizio del ruolo;
- rafforzare e migliorare costantemente le proprie conoscenze anche al di là delle occasioni di formazione che verranno proposte nel progetto;
- riflettere sul proprio ruolo nello svolgimento del servizio civile e ricercare costantemente il senso delle proprie azioni, potenziando i propri livelli di auto-motivazione e i propri progetti futuri di impegno nel settore

13. RISORSE DISPONIBILI

Sono a disposizione spazi interni ed esterni per lo svolgimento delle attività, computer con accesso aziendale, materiale di cancelleria ed attrezzature e le spese utili ad eventuali attività con i giovani in SCUP necessarie alla realizzazione del progetto.

Spese di vitto per un pasto al giorno per ogni giovane nelle giornate di attività, parificato al personale dipendente. grazie alla mensa in struttura

Nel caso in cui il giovane consumasse il pasto fuori dalla struttura, per impegni di formazione specifica o di attività esterne, fruirà dello stesso trattamento del personale, con un budget di spesa che va da 7,50 a 9,50 Euro a pasto.